

Lo sviluppo locale come argomento di economia e politica industriale

- La stabilità nel tempo delle grandi organizzazioni della divisione del lavoro, e quindi il loro significato come unità di indagine e di policy
- L'esperienza dei distretti industriali, come manifestazione evidente, ma non unica, delle forze locali dello sviluppo e dell'industrializzazione

I nessi del sistema produttivo sono immersi in relazioni sociali compatte, e viceversa il sistema di produzione è il centro non solo economico della società locale.

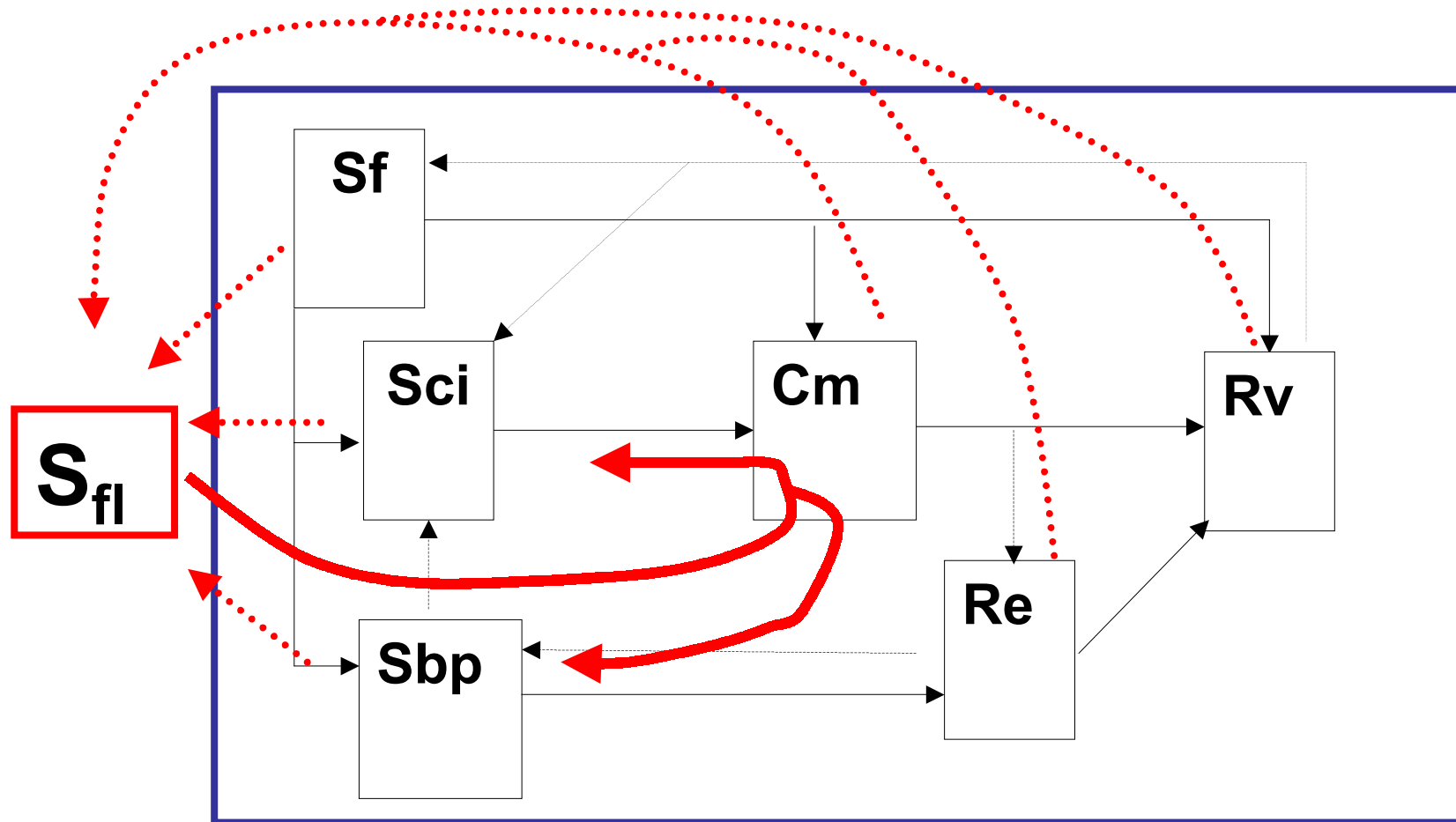
L'esperienza dei distretti industriali contemporanei suggerisce la possibilità di conformazioni "progressive" dei nessi.

Cioè **FATTORI LOCALI**:

a) diffusione di *preferenze per l'accumulazione di conoscenze produttive* [**NESSO COGNITIVO**];

b) *preferenze per rapporti economici su base fiduciaria* [**NESSO MOTIVAZIONALE I**];

c) *attitudini diffuse all'autonomia e all'imprenditorialità economica* [**NESSO MOTIV. II**]



Il circolo SOCIALE delle economie esterne distrettuali

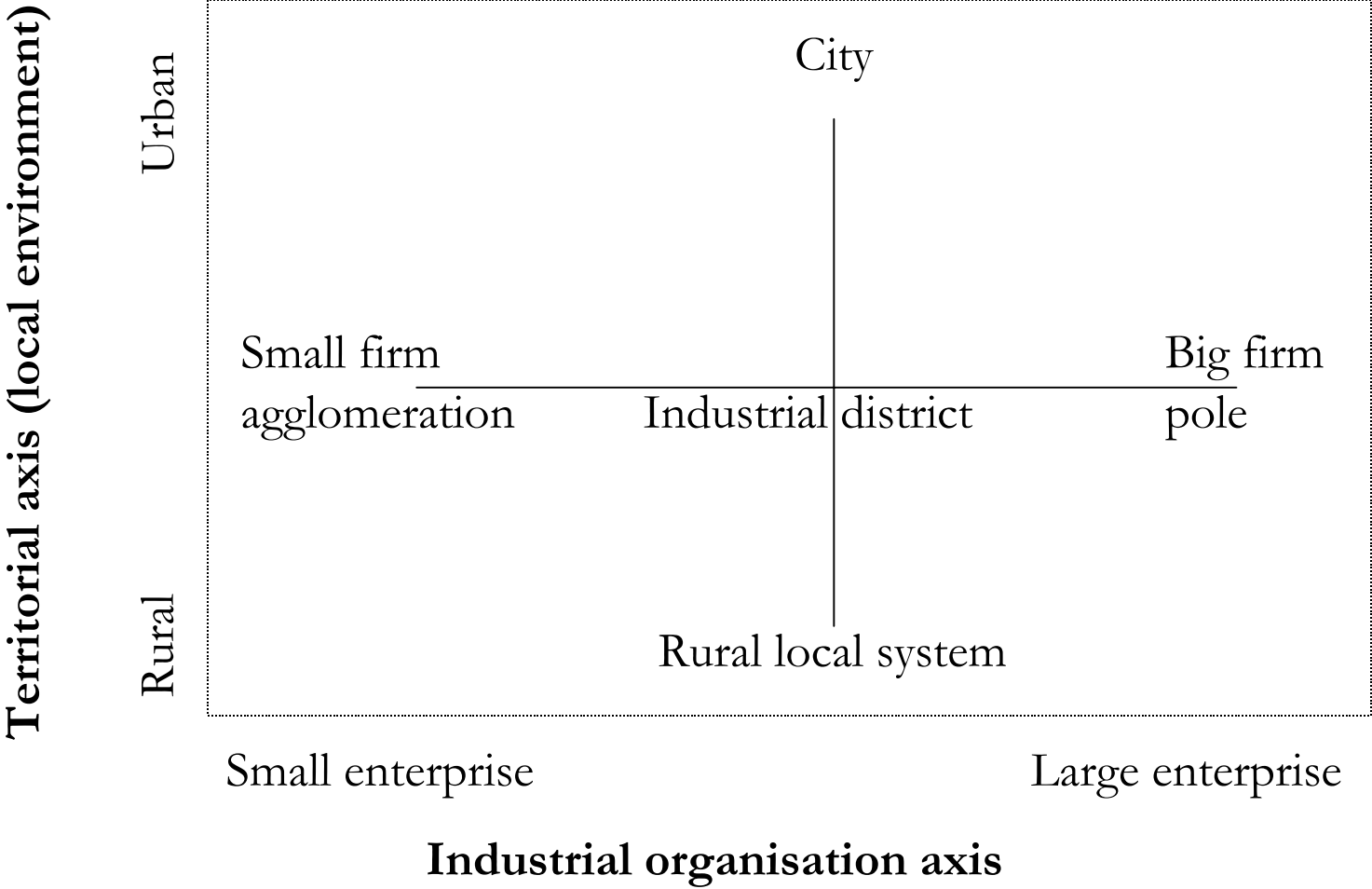
Sentieri di declino distrettuale

- La crescita dei costi ambientali non governati porta alla delocalizzazione di risorse strategiche e innesca il declino.
- L'incapacità di qualificare le attitudini cooperative e le capacità imprenditoriali diffuse, porta alla selezione di un sentiero ad alto costo ambientale e alta intensità di lavoro non qualificato.
- L'accumulazione di conoscenza avviene in un campo di specializzazioni sempre più dettagliate, che favoriscono la parcellizzazione dei compiti lavorativi e poi l'automazione, oppure la chiusura in un orto di artigianato di eccellenza.
- L'insieme compatto di conoscenze contestuali, attitudini, linguaggi, norme distrettuali non si adatta a una accelerazione del ritmo dei processi innovativi, alla sfida delle nuove industrie sui mercati internazionali (qualità, innovazione, internazionalizzazione).

da "The Economy of Cities", di Jane Jacobs [1970, p. 88]:

Nel diciassettesimo e nel diciottesimo secolo la città [Birmingham, UK] aveva una vasta industria di fibbie da scarpe, ma le stringhe la fecero declinare. Un'industria dei bottoni più che compensò la perdita. Alcuni produttori di bottoni usavano il vetro per le decorazioni, e questo diede un'opportunità a produttori di pezzi di vetro colorato i quali, su questa base, riuscirono a costruire una significativa industria locale del vetro.

Types of local systems from the district perspective

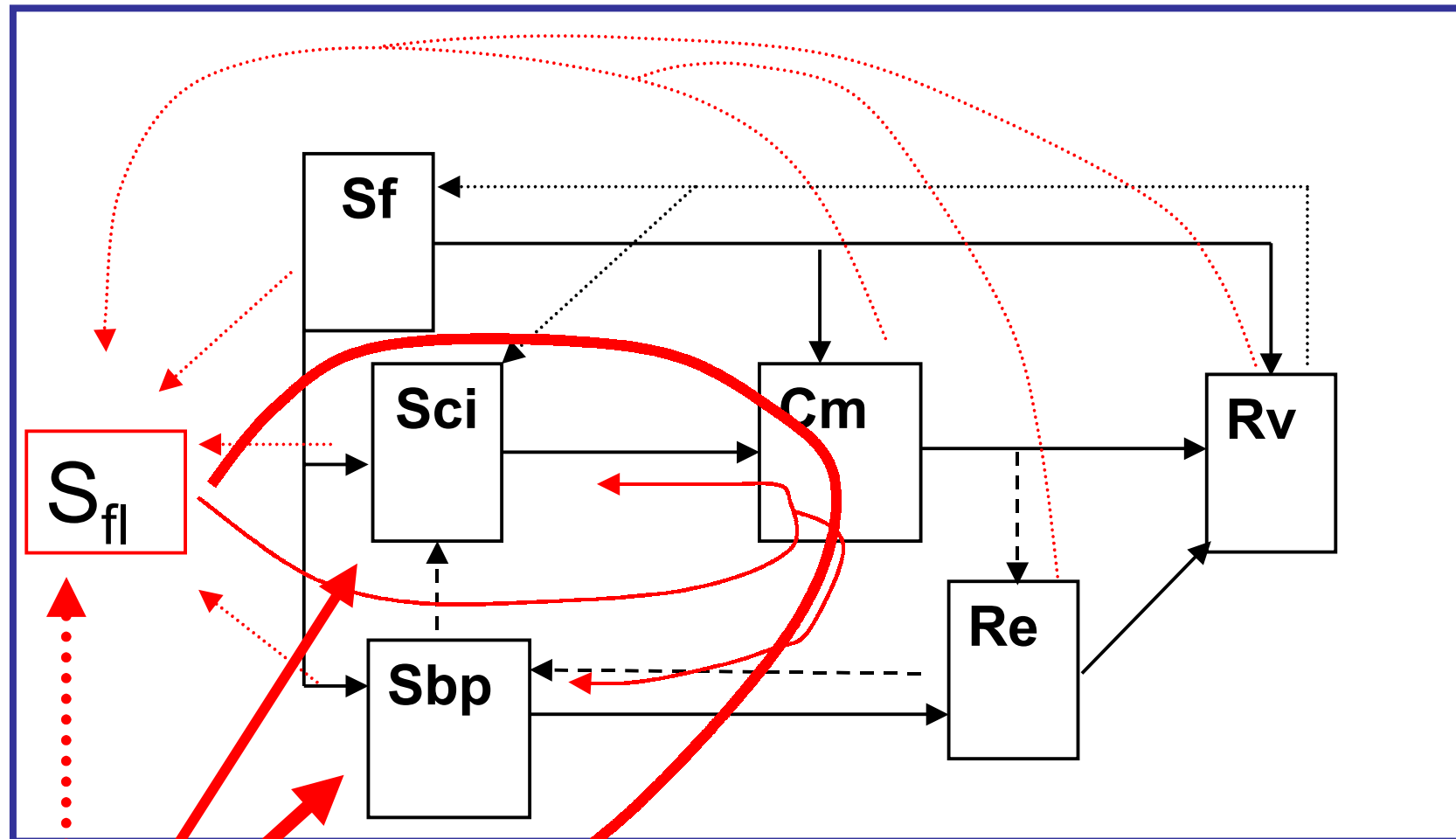


On high-tech clusters [link to the model of the “city”]

In a **high tech cluster** the productive **core** is a set of inter-linked **technological and scientific knowledge** shared by the main actors through a common scientific- technical **language**.

There is an **active role** of enterprises of bigger dimensions, of business services specialised in knowledge management, and of non local research networks for the exchange of more or less codified knowledge. A **central institutional role** is played by universities and other centre of research, culture and high education, that safeguard the public sphere of accumulation and exchange of general scientific knowledge.

But **contextual knowledge, trust, diffuse entrepreneurship** are a complementary factor in developing fields of business (non mature: scientific and technological principles to production, exploration of market opportunities).



*Il circolo STRATEGICO
delle economie esterne distrettuali*

Indirizzi (1): politiche di sviluppo nel distretto

- a) La manutenzione e il rinnovo dell'insieme di *beni pubblici e quasi pubblici specifici al SPL principale*.
- b) *L'identificazione dei confini del sistema locale, che definisce quali è quante autorità pubbliche territoriali (per esempio Comuni) devono collaborare. Per alcuni beni pubblici (o quasi pubblici) specifici sono necessarie aggregazioni amministrative particolari.*
- c) *Una buona articolazione della governance locale è pure un elemento essenziale di successo. I conflitti di autorità devono trovare una composizione.*
- d) *La smobilitazione di interventi pubblici o collettivi, adottati nel passato per affrontare fasi di riaggiustamento*

Indirizzi (2): politiche entro processi di transizione

- e) *Una buona capacità locale di monitorare e identificare i contorni generali degli scenari possibili.*
- f) *Un'idea di quale, fra i sentieri potenzialmente sostenibili, sia quello da assecondare.*

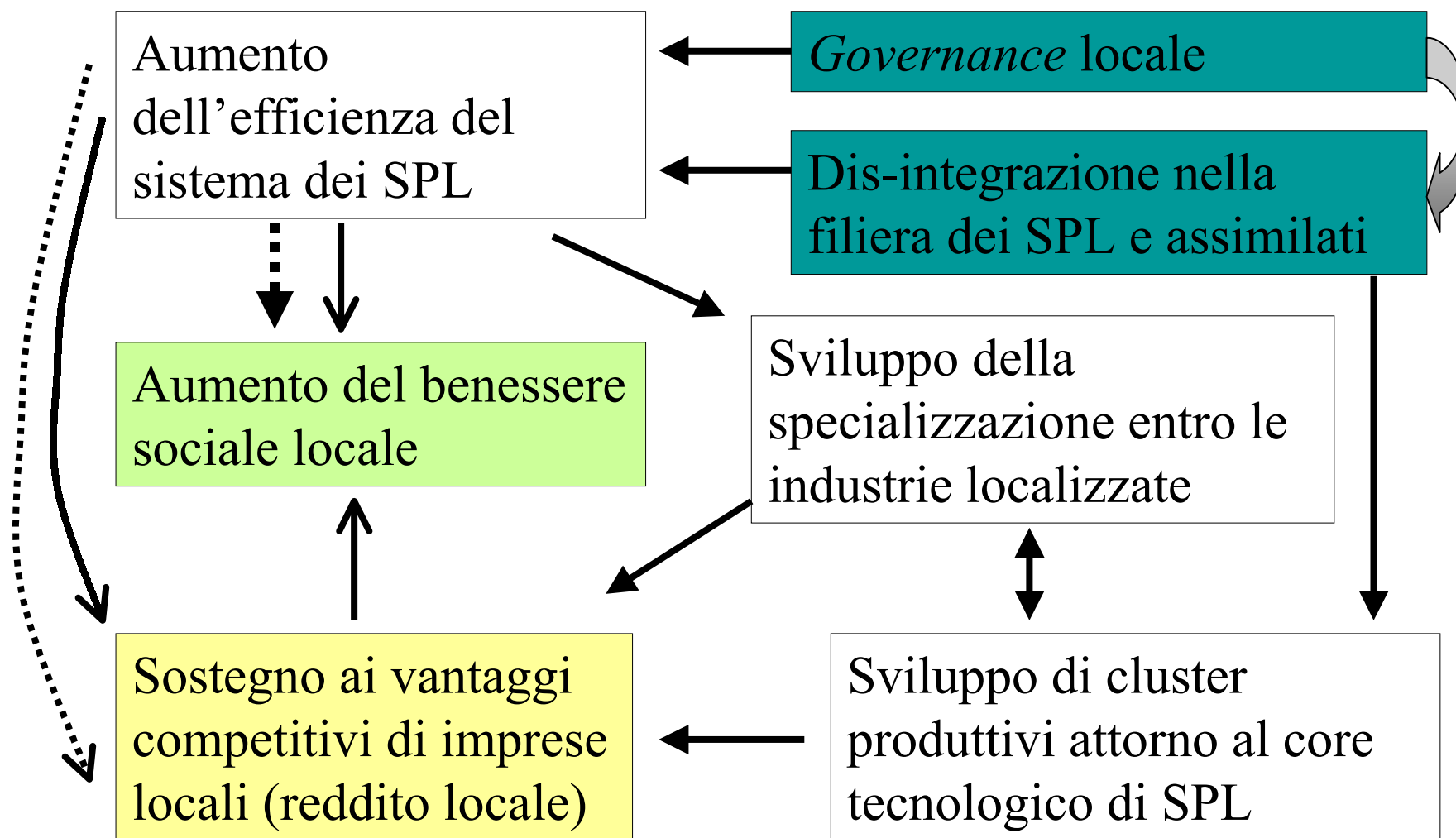
Indirizzi (3): politiche di sviluppo e grande impresa

- g) Evitare misure di pura attrazione e marketing (territoriale), ma *incentivi selettivi che spingano all'investimento locale imprese con strutture e strategie di tipo translocale.*
- h) *Insieme a incentivi selettivi, funzioni di monitoraggio e di collegamento con fonti di controllo pubblico extra-locale.*
- i) In sistemi locali dominati dalla grande impresa, coltivazione di *occasioni di generazione di logiche endogene* in attività più o meno secondarie o laterali dell'industria locale.

Strategie della grande impresa nei confronti dei sistemi di produzione locali (+/- distrettuali)

- 1-** Integrazione verticale (secondo l'approccio tradizionale della internalizzazione, o l'approccio nuovo dell'impresa estesa)
- 2-** Strategie predatorie (di imprese esterne) o della delocalizzazione (di imprese leader di distretto)
- 3-** Radicamento centralizzante (impresa trans-locale con ruolo centrale non transitorio nel SPL)
- 4-** Radicamento co-evolutivo (impresa trans-locale in senso proprio)
- 5-** Smobilitazione/ristrutturazione [3, 4] con rilascio di risorse strategiche

LOGICHE: SVILUPPO PRODUTTIVO E SOCIALE



Indirizzi (4): supporto alla prospettiva dello sviluppo

Lo studio dei *giacimenti di conoscenze produttive e di attitudini imprenditoriali* sedimentate.

- j) La valorizzazione di complementarità cognitive implicite richiede che non ci siano *blocchi sociali forti al confronto delle idee produttive*, né alla mobilità sociale od economica.
- k) Una soluzione a basso costo per il prodursi di occasioni di confronto creativo è l'esistenza di una *trama locale di specializzazioni produttive complementari* fra centri imprenditoriali, privati e pubblici, distinti e numerosi ("la via bassa dello sviluppo"; "la via alta").
- l) La *crescita di competenze manageriali formate appositamente, che hanno come oggetto di applicazione non la singola impresa, ma il sistema locale*, è una condizione importante al fine di allargare i margini di successo dell'azione collettiva.